

17-----bloc notes operaio 21 aprile

### Denaro per fare cosa?

Condannando l'eccessiva finanziarizzazione del capitalismo, gli economisti, echeggiati dai governanti, hanno sostenuto la necessità di un robusto sostegno alla cosiddetta economia reale. Naturalmente. Ma intanto *Il Sole 24 Ore* documenta la progressiva riduzione del credito concessa dalle banche alle imprese. Ma vediamo che solo negli USA la quantità di moneta circolante è aumentata del 100%! Dunque il denaro ci sarebbe. Solo che non arriva alla suddetta economia reale perché essa è in crisi e perciò non è affidabile. Quindi il denaro c'è ma non può far altro che diventare capitale fittizio. Perché? Semplicemente, siamo di fronte a una crisi *industriale* che si manifesta solo in secondo luogo come crisi *finanziaria*. Piaccia o no, è la marxiana legge della caduta del saggio di profitto.

### filo rosso

Torna il nucleare/ di Roberto Rossi-UNità

-È francese la tecnologia del reattore, che rappresenta il 30% dei costi di una centrale. Il resto è costituito da impiantistica e lavori edili, nei quali le nostre imprese sono molto forti e già forniscono componenti per il nucleare all'estero. -le centrali le costruiranno e le finanzieranno le imprese energetiche. Se non è conveniente farlo non lo faranno, nessuno le obbliga. Ma è evidente che non è così, perché le centrali nucleari sono già convenienti con il petrolio a 55-60 dollari al barile, mentre oggi il petrolio oscilla tra i 70 e gli 80 dollari ed è destinato ad aumentare ancora man mano che la ripresa economica si rafforzerà -Perché il nucleare? Perché paghiamo l'energia elettrica il 30% in più della media europea e il 50% in più della Francia, che ricava dal nucleare il 70% della propria elettricità. Perché dobbiamo ridurre la dipendenza dall'estero, mentre oggi importiamo l'85% dell'energia che consumiamo **Dopo 60 anni non c'è ancora una soluzione al tema della gestione di lungo termine delle scorie.**

### arance

il PAC una delle politiche comunitarie più importanti, impegna il 44% del bilancio, prevede centinaia di miliardi in sussidi in tutto il continente, dei quali quasi trenta in Italia. In questo quadro all'interno del pacchetto di «politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013», l'Unione europea apporta alcune modifiche

al sistema di aiuti all'agricoltura. Uno di questi è il sostegno agli agricoltori in base al numero di ettari coltivati e non in base alla produzione. In sostanza se prima si finanziavano i chili, oggi gli aiuti sono a metro quadro. La riforma entra a regime nel 2007. Nel caso di Rosarno, dove si coltivano agrumi, l'Europa concede 800-1200 euro per ogni ettaro di terreno. La differenza sta nel tipo di coltivazione. 800-1200 euro, dunque, vanno in mano all'agricoltore solo per il possesso del terreno. Nella Piana di Gioia Tauro, quella degli agrumeti, la differenza tra la vita o la morte, tra la permanenza o la fuga, per tremila immigrati africani la fanno tre centesimi di euro. È lo scarto che corre tra il costo e il ricavo nella produzione di arance e clementine. Tra quello che si spende di manodopera per la raccolta e quello che si guadagna, invece, con la trasformazione.

**crisi locale** il "Programma provinciale delle attività contro la crisi", Piano d'intervento sul territorio inaugurato nel 2009 ed in via di definizione anche per il prossimo biennio.

Negli scorsi dodici mesi il programma ha visto la partecipazione di ben 214 Comuni, con un investimento di risorse pari a 2,5 milioni di euro che hanno consentito di erogare assegni di sostegno al reddito a circa 1.400 persone. Per il 2010, con meno soldi messi a disposizione dalla Provincia, sarà necessario ed inevitabile privilegiare la qualità delle manovre sull'aspetto quantitativo.

## libero mercato/AR-MAR-SNC

Si tratta della Ar-Mar Snc di Paolo e Renata Arduini, un'azienda a conduzione familiare creata dai due fratelli pinerolesi nel 1976 e cresciuta in questo ventennio fino a raggiungere le attuali dimensioni, che l'hanno portata, nel '95, a realizzare un fatturato di circa un miliardo e mezzo di lire, con nove addetti im-

**L'azienda di Paolo Arduini e della sorella Renata produce, artigianalmente, blocchi in cemento e tubi per l'agricoltura e per fognature. Un miliardo e mezzo di fatturato nel '95 su un'area di quindicimila metri quadrati.**